

## **Interrogazione n. 619**

*presentata in data 18 novembre 2022*

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastronvicenzo, Vitri

### **Stato di attuazione del POR FESR Marche 2014/2020**

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

#### **PREMESSO CHE**

- dai dati elaborati dall'Agenzia per la Politica di Coesione Territoriale, si rileva, per quanto riguarda lo stato di attuazione del POR FESR Marche 2014/2020, che al 31/12/2021 i pagamenti effettuati sul totale delle risorse cofinanziate risulta pari al 39,54%, il valore più basso nel novero delle regioni Italiane e che denota uno scarso livello di realizzazione degli interventi;

- i dati aggiornati forniti dall'Autorità di gestione FESR E FSE mostrano che ad ottobre 2022 si è registrato nella Regione, un significativo incremento dei pagamenti, che si attestano al 53% dello stanziamento, livello in ogni caso non sufficiente ad invertire la graduatoria delle regioni, che ci vede sempre agli ultimi posti;

- già ad aprile 2022, (ultimo aggiornamento disponibile a livello nazionale – dati Camera dei deputati), le regioni di seguito riportate, solo per fare qualche esempio, avevano superato e di molto il livello di spesa raggiunto ad ottobre dalla nostra regione:

a) regioni "più sviluppate": Emilia Romagna 69,57%, Friuli Venezia Giulia 85,59%, Toscana 77,69%, Veneto 63,34%;

b) regioni "in transizione": Abruzzo (55,48%)

c) regioni "meno sviluppate": Puglia 77,40%, Basilicata 69,15%;

#### **CONSIDERATO CHE**

- la Regione Marche deve ancora spendere, in poco più di un anno, ovvero tra novembre 2022 e dicembre 2023, un totale di 276,6 milioni di euro a fronte di pagamenti già effettuati dall'inizio del programma ad ottobre 2022 pari a 308,8 milioni di euro, anche se l'Autorità di gestione rileva che quanto effettivamente speso dai beneficiari finali sia sottostimato rispetto a quanto caricato nella piattaforma informatica regionale, sfasamento temporale che però è comune a tutte le Regioni;

#### **CONSIDERATO ALTRESI' CHE**

- i ritardi si registrano soprattutto per le risorse assegnate nel 2017 (19/12/2017) in seguito al terremoto che ha colpito gran parte dell'area interna della nostra regione (243 milioni di euro, che hanno portato lo stanziamento complessivo del Por FESR Marche a 585,4 milioni di euro). La percentuale dei pagamenti per le risorse pro terremoto ad aprile 2022 è, infatti, alquanto bassa: 28,56% (in valore assoluto 69,4 milioni di euro a fronte di 243 stanziati), dati che attestano che i lavori stanno procedendo molto lentamente e che, in molti casi, non si è ancora proceduto ad aprire i cantieri;

- i pagamenti effettuati attengono prevalentemente gli investimenti produttivi delle imprese, la valorizzazione delle filiere, le spese sanitarie Covid 19 ed i trasferimenti per lo strumento finanziario;

- molto in ritardo risulta lo stato di avanzamento delle opere pubbliche, che a fine 2021 non avevano generato spesa; in alcuni casi non si erano neppure aggiudicati i lavori ed aperti i cantieri dato che il livello di impegni giuridicamente vincolanti era pari solamente al 66,7% di quanto stanziato. Si tratta di oltre 90 milioni di interventi di natura strutturale o opere strettamente connesse di adeguamento o miglioramento sismico (edilizia scolastica, edilizia universitaria, edilizia sanitaria, edilizia ERDIS, edifici pubblici strategici) e di interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici. Tenuto conto della tempistica per la realizzazione delle opere pubbliche, tale situazione risulta alquanto preoccupante.

- una lenta progressione nell'attuazione si registra anche per la mobilità ciclopedonale: 3 progetti impegnati, il 62% delle risorse programmate che ammontano a 10 milioni di euro e nessun pagamento effettuato e per gli interventi relativi alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale materiale e immateriale: 12,7 milioni di euro messi a disposizione di cui solo 2,2 liquidati (il 17,3%).

#### RILEVATO CHE

- non si può addurre il ritardo nello stato di attuazione del Programma alla tempistica ristretta per l'impegno e la realizzazione degli interventi pro terremoto, in quanto la gravità della situazione rende necessario attivare tutti gli strumenti a disposizione affinché le risorse arrivino velocemente ai territori colpiti dal sisma, al fine di agevolarne la ripresa e contrastarne la desertificazione e l'abbandono;

- la necessità di fare e di fare in fretta, proprio per consentire la ripresa di quelle aree, già pesantemente interessate da spopolamento e decrescita, era un imperativo emerso nel corso del negoziato con la Commissione Ue e, consci di questa urgenza, in tre anni, dal 2018 al 2020, sono state impegnate ben il 79% delle risorse aggiuntive pro terremoto, con un trend esponenziale (il 5% di impegni sullo stanziamento nel primo anno 2018, il 43,7% nel 2019). Si è infatti proceduto a semplificare, snellire ed accelerare le procedure, ad emanare i bandi per l'attuazione degli interventi, ad appaltare i lavori, ad acquisire servizi e sono state assegnate le risorse ai beneficiari finali;

- nell'ultimo anno questo trend virtuoso si è fermato: nel 2021 la percentuale di impegni è salita solo di 2 punti percentuali attestandosi all'81% ed anche per il 2022 non c'è molto da sperare considerato che ad aprile 2022 tale valore risulta pari all'82% (la relazione dell'Autorità di gestione non contiene dati aggiornati ad ottobre);

#### RILEVATO ALTRESI'

- che è necessario accelerare l'attuazione perché entro il 31/12/2023 dovranno essere eseguiti e conclusi i lavori ed effettuati i pagamenti che verranno poi rendicontati alla Commissione UE, pena la perdita delle risorse stanziante;

#### RILEVATO INOLTRE CHE

- ad aprile 2022 anche il livello di pagamento delle risorse ordinarie non risulta elevato, attestandosi al 56,28%, a fronte dei livelli più performanti delle regioni sopra nominate che oscillano tra il 70% e l'85%;

- ad ottobre 2022 sono state impegnate il 94% delle risorse programmate (dati forniti Autorità di gestione) e, a differenza di altre più virtuose, la nostra Regione non ha attivato l'overbooking, non ha cioè provveduto ad impegnare più di quanto stanziato nel POR FESR cofinanziato dalla Commissione UE mediante l'utilizzo di risorse aggiuntive regionali/nazionali (a titolo esemplificativo ad aprile 2022 l'Emilia Romagna, grazie all'overbooking, aveva impegnato il 111,64% delle risorse cofinanziate dalla UE, il 109,81% la Toscana, il 104,71% il Lazio, il 131,61 la Puglia);

- conseguentemente sarà pertanto più difficile per la nostra regione compensare le economie che fisiologicamente si genereranno nella fase finale di attuazione del Programma e di conseguenza difficilmente sarà possibile rendicontare il 100% delle risorse stanziaste;

## INTERROGANO

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- quali strumenti sono stati attivati o si intende attivare per recuperare i ritardi registrati nell'avanzamento degli interventi, considerato che sono ammissibili e rendicontabili alla Commissione UE solo i pagamenti effettuati entro il 31/12/2023;
- quali sono gli esiti del sistema di monitoraggio specifico per le opere pubbliche pro terremoto, chiesto dal rapporteur della Commissione UE al fine di verificare tempestivamente ritardi o problematiche nell'avanzamento delle procedure, in modo da sostituire in tempo utile i progetti non in grado di chiudere i lavori e di spendere le risorse assegnate nei tempi programmati;
- in alternativa, se il sistema di monitoraggio non fosse più stato utilizzato, quali sono le motivazioni che hanno portato a questa scelta;
- come si intende far fronte alle economie che fisiologicamente si genereranno in quest'ultimo periodo di attuazione degli interventi, visto che non è stato attivato l'overbooking.